Anno XVI - N. 44 (Conto corrente colla Posta) Domenica 5 Novembre 1916.

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 3 la copia — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60 — mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa — Una copia in gruppo L. 1.60
— PAGAMENTO ANTICIPATO —

Tiratura 8000 copie.

Direzione: Viale Prampero N. 4 - Amministrazione: Via Treppo N. .. UDINE.
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

La medaglia d'argento a un Cappellano militare

Un nobile discorso di P. Semeria

Ieri all'ospedale del Seminario, presenti le autorità militari, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'argento al valore a P. Lorenzo Bonino da Genova.

La consegna venne fatta dal colonnello brigadiere Zampolli, che ebbe appropriate le nobili parole di elogio per il decorando.

Tutto il valore dell'umile frate — poichè il Cappellano Bonino è frate benedettino — sta nella seguente motivazione:

« Bonino Lorenzo da Genova, durante un violento bombardamento nemico contro un osservatore di artiglieria che produsse gravi perdite, vi accorreva di sua iniziativa per assistere i colpiti, e ferito nell'esercizio del pietoso ministero, ricusava di farsi trasportare al posto di medicazione, trascinandovisi a stento da solo per lasciare posto sulle barelle agli altri feriti. — Morna, 2 ottobre 1916.

Come cappellano reggimentale ha dato costante prova di ardimentoso zelo percorrendo le trincee di prima linea nei momenti di maggiore pericolo per recare ai combattenti parole efficaci d'incoraggiamento e di conforto ».

Prese dopo il colonnello Zampolli, la parola P. Semeria. Diamo per intero il nobile discorso.

Il discorso di P. Semeria

Oggi che la patria personificata dal Re per mezzo del suo governo davanti a una corona d'autorità civili e militari riconosce e con simbolico premio ricompensa i « preziosi servigi » che Le avete resi, io sono lieto e fiero di presentarvi le mie congratulazioni: congratulazioni di compaesano e di confratello. Senza rinunziare a menomare la nostra italianità, anzi vigorosamente riaffermandola, ben possiamo ricordare d'essere figli entrambi della forte Liguria — chè la ricchezza d'Italia è proprio in questa varietà di stirpi onde s'intesse la variegata unità della sua veste. Siamo dipinti noi Liguri come una razza di mercanti — e lo siamo forse nel piccolo e volgare, ma spesso nell'alto e nobile senso della parola. Scriviamo nell'albo della vita italiana colla penna calcolatrice pagine d'oro non metaforico. Ma ai detrattori facili voi rammentate, caro amico, che i calcoli prudenti del commercio non escludono i voli poderosi dell'entusiasmo, che noi Liguri sappiamo apprezzare quell'oro più ch'è l'oro delle grandi idealità. Alla patria la Liguria paga volente il suo tributo di sudore e di sangue.

Genova apprenderà con orgoglio l'eco degli onori che vi si fanno in questa giornata, — l'apprenderà quella vostra famiglia nella quale virtù integerrata di Genitori e ricchezza inesausta di prole perpetuano le migliori tradizioni italo-cristiane. Ai vostri venerandi genitori, alla schiera dei fratelli buoni e delle pie sorelle vada di qui il nostro fervido saluto.

Buon patriota e buon sacerdote

Ma voi tenete sopratutto, amico, alla vostra dignità sacerdotale, e le mie oggi sono le congratulazioni del confratello. La medaglia che vi fregerà quind'innanzi il petto dimostrerà a tutti anche ai più ciechi e distratti che voi siete stato un buon patriota, — ma la veste su cui essa splende e splenderà dice e dirà a tutti che voi siete un buon prete. Le due cose non solo si accompagnano, ma si sostengono. Non buon patriota perchè prete cattivo o mediocre, ma buon patriota perchè buon sacerdote. Voi non avete sacrificato un lembo solo del vostro abito per conquistar la medaglia, — buon patriota perchè buon prete. Altre sorgenti di patriottismo operoso, generoso esistono — non noi le disconosciamo, ma a noi basta questa vecchia sorgente che si chiama il « cristianesimo », quel vangelo dove sono proclamate sì le beatitudini dei mansueti, ma sono anche predicate le glorie di coloro, che per la giustizia lottano e soffrono, come voi avete lottato e sofferto. Anzi non è senza significato bello per noi che voi apparteniate non pure alle file del sacerdozio, ma a quelle del monacato, e usciate proprio da quel vetusto monumento di glorie, che è il chiostro benedettino; quel chiostro su cui la mano romanamente virile di S. Benedetto in giorni di imperante barbarie tracciò la fatidica parola pax - Pace. — Vi è la pace dei violenti definita con stile classicamente scultorio e profetico dal vecchio scrittore latino: « ubi solitudinem faciunt pacem appellant » — la pace della devastazione. E vi è la pace dei vili. Ma voi, proprio voi, collocandovi come avete fatto col vostro abito benedettino accanto ai nostri soldati avete dimostrato che la pace intessuta alla peggio col tenue filo della viltà, la pace che si adagia nella ingiustizia per schivare il sacrificio, questa pace non esiste nel vocabolario cristiano.

Ai retori incoercibili

Oggi e domani ci sarà prezioso, o amico, il vostro esempio di soldato di prete, di monaco non per usurparci con puerile manovra il monopolio del patriottismo, ma per impedire che altri tenti a nostro danno, di noi sacerdoti e credenti, una manovra che la lealtà nostra fieramente disdegna. Quando i facili e incoercibili retori tenteranno di riprendere il ritornello di un preteso antagonismo tra la fede più schietta e il patriottismo più fervido, noi faremo appello a voi, amico, a quei numerosi Cappellani che hanno tenuto e tengono alto coi soldati di fronte al nemico il vessillo d'Italia, alto in Italia fra soldati e cittadini il vessillo di Cristo.

Oggi qui spira l'aura della più soave concordia perchè, se per chi vede la guerra da lontano la concordia può essere una bella nobile « aspirazione » o una bella formola estetica per quanti da vicino vi hanno partecipato e vi partecipano è una realtà. La fraternità delle armi è una delle fraternità più reali e più belle. Parta qui l'esempio, o amico, l'esempio buono fatto non di parole, ma di cose, parta e si diffonda, parta e duri — perchè oggi e domani l'Italia rispettosa della sua fede antica, della sua fede eterna s'avvii a destini nuovi più radiosi.

Per le Casse Rurali

Conti correnti e libretti di risparmio

Conforme a quanto il Ministero delle Finanze aveva promesso in seguito alle istanze formulate dalla Federazione delle Casse Rurali, sono state date disposizioni agli Uffici del Registro e bollo affinchè quando siano chiamati ad applicare la tassa sui libretti concernenti depositi abbiano cura di distinguere i libretti di deposito in conto corrente da quelli di deposito a risparmio.

All'uopo dovranno tener conto, oltrechè delle disposizioni esistenti negli Statuti dell'Ente od Istituto che emette i libretti, anche delle speciali caratteristiche stabilite per le due specie di libretti.

In massima dovranno tener presente che caratteristiche essenziali del conto corrente sono la nominatività e la disponibilità mediante emissione di assegno.

Dovranno perciò essere considerati libretti di conto corrente anzichè di risparmio ogni qualvolta siano nominativi ed i rimborsi possano effettuarsi mediante presentazione di assegno bancario, che il depositante ha l'obbligo di registrare sul proprio libretto all'atto della emissione.

Mancando le dette due caratteristiche, che devono concorrere simultaneamente, i libretti tanto nominativi e pagabili al portatore o nominativi e pagabili al portatore dovranno considerarsi, agli effetti dell'applicazione della tassa di centesimi 15, oltre il doppio decimo per ciascun foglio.

Le casse rurali cattoliche tengano presenti queste informazioni per potersi regolare coi conti correnti, a seconda dei casi.

La nostra guerra nei comunicati

27 Ottobre.

IN VALLE LAGARINA, TIRI AGGIUSTATI DI UNA NOSTRA BATTERIA DISTRUSSERO LA SEDE DI UN COMANDO NEMICO E MAGAZZINI MILITARI IN ISERA, AD OCCIDENTE DI ROVERETO, PROVOCANDOVI UN INCENDIO.

SULLA FRONTE GIULIA, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE DALLA VERTOIBIZZA AL MARE. LE NOSTRE RIBATTERONO CON EFFICACIA E CAUSARONO LO SCOPPIO DI DUE DEPOSITI DI MUNIZIONI NELLE LINEE DELL'AVVERSARIO. UN NOSTRO DRAPPELLO, PENETRATO IN UN TRINCERAMENTO NEMICO, SUL CARSO, SI IMPADRONI' DI UNA BOMBARDA DI GROSSO CALIBRO.

28 Ottobre.

IN VALLE DI TRAVIGNOLO (AVISIO), RESPINGEMMO UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL COLBRICON.

NELL'ALTO CORDEVOLE, A SUD EST DI SETTSASS, UN NOSTRO RIPARTO OCCUPO' DI SORPRESA UNA POSIZIONE AVANZATA, RESISTENDOVI POI A UN CONTRATTACCO DELL'AVVERSARIO.

ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NELL'ALTO BUT E SULLA FRONTE GIULIA.

E' SEGNALATO INSOLITO MOVIMENTO DI TRENI IN ARRIVO NELLE STAZIONI DI OPCINA, NABRESINA E DOTTOGLIANO.

29 Ottobre.

A MEZZODI' DEL SOLCO LOPPIO-MORI (R. CAMERAS-ADIGE), NOSTRI NUCLEI DI FANTERIA, PENETRATI NEL VILLAGGIO DI SANO, NE SCACCIARONO L'AVVERSARIO E DISTRUSSERO LA SISTEMAZIONE DIFENSIVA.

E' SEGNALATA MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E IN VALLE SUGANA.

SULLA FRONTE GIULIA, ANCHE IERI AZIONE ALQUANTO INTENSA DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA SUL CARSO: LE NOSTRE RISPOSERO CON PARI ENERGIA. A SUD EST DI NOVAVILLA, CON NUOVO SBALZO DI SORPRESA PORTAMMO INNANZI DI 300 METRI UN TRATTO DELLA NOSTRA FRONTE.

30 Ottobre.

DUELLI DELLE ARTIGLIERIE IN VALLE D'ADIGE, NELLA ZONA DEL CAURIOL E SULLA FRONTE GIULIA MALTEMPO IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI.

31 ottobre.

L'ARTIGLIERIA FU IERI PIU' ATTIVA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI IN VALLE SUGANA, ALLA TESTATA DEL T. VANOI (CISMON) E LUNGO TUTTA LA FRONTE GIULIA, FU OVUNQUE ENERGICAMENTE CONTROBATTUTA.

IN COMBATTIMENTO AEREO SUL CARSO FU ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO, CHE CADDE NELLE NOSTRE LINEE. DEI DUE AVIATORI UNO E' MORTO, L'ALTRO VENNE FATTO PRIGIONIERO.

ALBANIA. — IL GIORNO 29 OTTOBRE VELIVOLI NEMICI ESEGUIRONO UNA INCURSIONE, LANCIANDO BOMBE, NELLE ZONE DI KLISURA E DELLA BASSA VOJUSSA: NE' VITTIME, NE' DANNI.

SALONICCO. — UN VELIVOLO NEMICO IN RICOGNIZIONE FU ABBATTUTO PRESSO LA STAZIONE DI AKINDZALI, SULLA FERROVIA DA DOIRAN A DEMIR HISAR. UN RIPARTO BULGARO, ACCORSO SUL POSTO, FU DISPERSO DA TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE, CHE DISTRUSSERO POI L'APPARECCHIO COMPLETAMENTE.

1 Novembre.

NELLA GIORNATA DI IERI, LUNGO TUTTA LA FRONTE GRANDE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, FAVORITA DAL TEMPO SERENO. NEL POMERIGGIO IL BOMBARDAMENTO DIVENNE ASSAI INTENSO NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO.

SQUADRIGLIE DI AEREI, NOSTRE E NEMICHE, IMPEGNARONO NUMEROSI COMBATTIMENTI, DURANTE I QUALI FURONO ABBATTUTI DUE VELIVOLI DELL'AVVERSARIO.

QUATTORDICI CAPRONI, SCORTATI DA NIEUPORT DA CACCIA, BOMBARDARONO CON GRANDE EFFICACIA LE STAZIONI DI NABRESINA, DOTTOGLIANO E SCOPPO SUL CARSO. FATTI SEGNI A VIVO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE E A NUMEROSI ATTACCHI AEREI, I NOSTRI ARDITI AVIATORI TORNARONO TUTTI AI PROPRI CAMPI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE IN VALLE CORDEVOLE, NELL'ALTO VANOI, NEI PRESSI DI TOLMEZZO E IN ALCUNE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO: QUALCHE FERITO; NESSUN DANNO.

2 Novembre.

SULLA FRONTE GIULIA, NELLA GIORNATA DI IERI LE NOSTRE TRUP

FE ATTACCARONO LE FORTI DIFESE DELL'AVVERSARIO SULLE ALTURE AD ORIENTE DI GORIZIA E UNA NUOVA LINEA DI MULTIPLI TRINCERAMENTI AD EST DEL VALLONE, SUL CARSO.

NELLA MATTINATA ARTIGLIERIE E BOMBARDE CON VIOLENTO E PRECISO FUOCO DISTRUTTIVO APERSERO LARGHI SQUARCI NELLA LINEA NEMICA: ALLE 11 LE NOSTRE FANTERIE VENNERO LANCIATE ALL'ASSALTO.

NELLA ZONA DI GORIZIA, SUPERANDO GRAVI DIFFICOLTA' DI TERRENO, IMPALUDATO DALLE RECENTI PIOGGIE, E L'ACCANITA RESISTENZA DELL'AVVERSARIO, FURONO CONQUISTATI ESTESI TRINCERAMENTI SULLE PENDICI OCCIDENTALI DI TIVOLI E DI S. MARCO E SULLE ALTURE AD EST DI SOBER.

SUL CARSO, LE VALOROSE TRUPPE DELL'XI CORPO D'ARMATA ESPUGNARONO LE RIPIDE E BOSCOSE ALTURE DEL VELIKI KRIBACH (QUOTA 343) E DI QUOTA 376 AD EST DELLA PRECEDENTE, IL M. PECINCA E L'ALTURA DI QUOTA 308 AD ORIENTE DI ESSO, E SI SPINSERO SINO AD UN CHILOMETRO CIRCA AD EST DI SEGETI. A MEZZODI' DELLA STRADA DA OPPACCHIASELLA A CASTAGNAVIZZA LA FORTE LINEA NEMICA FU IN PIU' PUNTI SUPERATA E MANTENUTA POI CONTRO GLI INSISTENTI RITORNI OFFENSIVI DELL'AVVERSARIO.

NEL COMPLESSO DELLA GIORNATA PRENDEMMO 4731 PRIGIONIERI, DEI QUALI 132 UFFICIALI, DUE BATTERIE DI CANNONI DA 105, DI TRE PEZZI CIASCUNA, MITRAGLIATRICI, MOLTI QUADRUPEDI E MATERIALI DA GUERRA DI OGNI SPECIE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ALCUNE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO. IN PIERIS FU UCCISO UN MILITE E FERITI UN CAPITANO MEDICO E QUATTRO MILITI, TUTTI DELLA CROCE ROSSA.

UNA PODEROSA SQUADRIGLIA DI 16 CAPRONI, SCORTATI DA NIEUPORT, BOMBARDO' ACCANTONAMENTI NEMICI NELLA VALLATA DEL FRIGIDO, SUI QUALI FURONO LANCIATE DUE TONNELLATE DI ESPLOSIVO. NONOSTANTE IL FUOCO DI NUMEROSE BATTERIE CONTRO AEREI E GLI INSISTENTI ATTACCHI DI VELIVOLI NEMICI, GLI ARDITI AVIATORI TORNARONO TUTTI INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

3 Novembre.

SULLA FRONTE GIULIA, DA GORIZIA AL MARE, CONTINUO' IERI LOTTA ACCANITA CON NUOVI VITTORIOSI SUCCESSI PER LE NOSTRE ARMI LUNGO L'ASPRO CIGLIONE SETTENTRIONALE DELL'ALTOPIANO CARSICO. IVI, RESPINTI NELLA NOTTE VIOLENTI CONTROATTACCHI DELL'AVVERSARIO, LE INSTANCABILI TRUPPE DELL'XI CORPO DI ARMATA ASSALIRONO LE MULTIPLE ROBUSTE DIFESE PREPARATE DAL NEMICO NELL'INTRICATA ZONA AD EST DEL VELIKI HRIBACH E DI M. PECINCA, DI TRINCEA IN TRINCEA, SCACCIANDO L'AVVERSARIO ANNIDATO IN BOSCHI, DOLINE E CAVERNE, SOSTENENDO INTENSI BOMBARDAMENTI E RIBUTTANDO VIOLENTI CONTROATTACCHI. LE VALOROSE TRUPPE DELLA 4.a E 45.a DIVISIONE RAGGIUNSERO L'IMPORTANTE LINEA CHE DAL M. FAITI (FAITI HRIB) PER L'ALTURA DI QUOTA 318 VA ALLA QUOTA 226 SULLA STRADA DI CASTAGNAVIZZA, 700 METRI AD OVEST DI QUESTA LOCALITA'.

SULLA RIMANENTE FRONTE, AD ORIENTE DI GORIZIA E DA BOSCOMALO (HUDI LOG) AL MARE, MANTENEMMO LE POSIZIONI RAGGIUNTE IL GIORNO 1, NON OSTANTE GLI INSISTENTI ATTACCHI NEMICI, SOSTENUTI DA CONCENTRAMENTI DI FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE. PRENDEMMO 2466 PRIGIONIERI, TRA I QUALI 116 UFFICIALI E DI ESSI 1 COMANDANTE DI BRIGATA, 1 COMANDANTE DI REGGIMENTO E 3 UFFICIALI SUPERIORI. CI IMPADRONIMMO DI 2 CANNONI DA MONTAGNA, DI MOLTE MITRAGLIATRICI E DI RICCO BOTTINO DI ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI DA GUERRA DI OGNI SPECIE.

NELL'INCURSIONE AEREA COMPIUTA DAL NEMICO LA SERA DELL'1 SUL BASSO ISONZO, LE NOSTRE ARTIGLIERIE ABBATTERONO L'IDROVOLANTE L. 75. L'UFFICIALE RESTO' UCCISO.

IERI SERA UNA SQUADRIGLIA NEMICA RINNOVO' L'INCURSIONE NELLA MEDESIMA ZONA. FU ABBATTUTO UN ALTRO VELIVOLO.

La guerra europea

IN FRANCIA: I franco-inglesi continuano a premere sopra il nemico che gradatamente deve ritirarsi. Il forte di Vaux fu sgombrato e Verdun è così rimasta completamente libera dalla pressione tedesca.

IN RUSSIA: gli austro-tedeschi sullo Stochod hanno iniziato una lenta azione sui russi ed hanno avuto in alcuni punti lievi successi.

IN ROMANIA: tanto in Transilvania che in Moldavia e in Dobrugia, i romeni aiutati dai russi incominciano a reagire contro la forte pressione austro tedesca bulgara.

IN MACEDONIA: gli alleati continuano a progredire verso Monastir.

I nemici della patria

(Una buona risposta pratica al Ministro Bissolati)

ROMA, 2. — Il *Bollettino Militare* reca le seguenti ricompense al valore militare ai Cappellani Militari:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Rota don Emilio, da Bergamo, cappellano militare reggimento fanteria. — Durante un tiro nemico di interdizione, noncurante del pericolo, si portava da un posto all'altro della zona battuta per raccogliere feriti, che faceva trasportare al posto di medicazione, accompagnandoli egli stesso di volta in volta. Si distinse per i medesimi motivi in precedenti circostanze, nelle quali portò l'opera sua anche in prima linea, sotto violento fuoco nemico. — Sella del Tonale 25 agosto 1915, Peteano, novembre 1915, S. Laussina, gennaio 1916, Valavie 25 maggio 1916.

Tosatto don Federico, da Trebaseleghe (frazione Sant'Ambrogio) (Padova) cappellano militare reggimento fanteria. — Durante un bombardamento accorreva sul posto dove si trovavano i feriti, prestando, incurante del pericolo, i conforti religiosi ai più gravi e contribuendo al trasporto di essi. Ferito egli stesso, non desisteva dall'opera sua, se non dopo adempiuta tutta intera la sua missione. — Peuma, 21 maggio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

Ianes don Luigi, da Polcenigo (Udine), cappellano militare reggimento alpini. — Si recava volontariamente sul campo della lotta, dove, oltre ad esercitare il proprio ministero, noncurante del pericolo e con spirito di abnegazione elevata, soccorreva i feriti, cooperava a salvataggi e prestava aiuto all'opera degli ufficiali medici. — Pal Piccolo marzo 26-27 1916.

Pambianco don Settimio, da Costacciaro (Perugia) cappellano militare reggimento fanteria. — Durante un combattimento, sprezzante del pericolo, esplicò con fervore ed alacrità, il suo ministero. Fece poi bellissima opera di subalterno, radunando ed inviando uomini sulla posizione nemica e si diè anche con zelo a raccogliere mezzi per rafforzarla. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

Una circolare del Ministro della Marina contro la bestemmia e il turpiloquio

Il Ministro della Marina, ammiraglio Corsi, ha emanato la seguente circolare in data 13 ottobre 1916:

« Non ostante le disposizioni di cui la penultimo capoverso del paragrafo 5 del vigente regolamento di disciplina che vietano di proferire imprecazioni e discorsi repugnanti al senso morale, devesi pur troppo constatare che anche i militari della Regia Marina si abbandonano sovente al turpiloquio ed alla bestemmia.

« A prescindere dalla infrazione disciplinare, ogni tolleranza in tale materia sarebbe indice di rilassatezza morale, ed è pertanto mio fermo intendimento che si ponga ogni cura affinchè il deplorevole inconveniente abbia a cessare.

« Invito quindi le Autorità dipendenti a voler vigilare severamente perchè da parte dei Militari della Regia Marina le disposizioni anzidette trovino d'ora innanzi una più rigorosa applicazione.

Il Ministro **C. Corsi** ».

Contro gli ipocriti del patriottismo

Noi sotto scritti soldati, ci sentiamo offesi, per le bestemmie lanciate contro la Religione che è quella della Patria nostra, da un vile foglio che ingiustamente viene chiamato « Il Popolo d'Italia » in segno di protesta offriamo per la buona stampa:

Castenetto Leopoldo di Cassacco L. 5. — Scuazzero Paolo da Paderno 1. — Vidussi Giuseppe di Cussignacco 1. — Nobile Attilio Pasian Schiavonesco 1. — Miani Barnaba da Buia, 1. — Provisani Umberto Udine 1.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Promozione

Il tenente cav. uff. Dott. Luigi Suetta con funzioni di delegato per la Commissione Centrale dei prigionieri di Guerra in una zona della Carnia, è stato in questi giorni trasferito in una sede più importante.

Al solerte ufficiale che da 15 mesi di residenza fra noi s'era procacciato nel disempegno del suo delicato ufficio molte simpatie. Vada il saluto più cordiale.

TORRE DI ZUINO

La morte dell'ottimo nostro Parroco

Venerdì sera a 72 anni spirava la sua bell'anima a Dio fra il compianto di tutti *D. Daniele de Candido.* Sua prima destinazione or fa 48 anni a cappellano maestro di questo paese; dopo 18 anni di quest'officio fu eletto nostro parr. e fu sempre il padre buono, il pio sacerdote di Gesù Cristo. Le sue virtù con tocchi brevi e vivamente sentiti ieri in cospetto alla venerata salma à saputo ottimamente tratteggiare il Rev.mo Parroco di S. Giorgio D. Giuseppe D'Andreis. E che sia stato da tutti amato il carissimo D. Daniele, ce lo ha detto il lunghissimo e devoto corteo che oggi l'ha accompagnato alla tomba.

La popolazione era al completo: Amici e ammiratori di quest'umile sacerdoti sono tutti che l'hanno potuto conoscere. Il signor Conte Corinaldi volle a sue spese che fossero rese le estreme onoranze all'ottimo parroco, con tutta la pompa possibile come a mebro del l'illustre sua famiglia.

Come ricordare le rappresentanze senza peccare di omissione? Subito dopo i parenti, a seguire la bara ho notato: il signor Giomi Giovanni per il conte Corinaldi, per l'amministrazione e la sua famiglia, il sig. Sindaco di S. Giorgio, Ietri Guglielmo, il signor Segretario, Faccini Domenico, il Vice-Ispettore scolastico, il signor Giuseppe Pantarotto, anche per il dott. Giussani e per la signora De Simon Teresa, e per gl'insegnanti del Comune, le signorine, Barina con i fanciulli e le fanciulle delle loro scuole, la signorina Elena Vatta, e il maestro Scolz Giovanni con i piccoli delle scuole di Malisana; fu rappresntato anche il signor Gerasimo Harcopo: il colonnello del Presid. era rappresentato dal capitano Casella. Seguivano commossi capitano Dervini, i tenenti: Solari, Fasolis, Ferrari e D. Rodolfo Magistrelli, Foscali e tanti altri che mi perdoneranno se non li ho saputi ricordare. Con telegramma hanno partecipato al nostro dolore i signori Lucchetta e i signori Del Negro di Cividale, gl'impiegati Petris da Ragna. Erano tutti i sacerdoti della Forania e gl'amici del povero defunto D. Giuseppe, Del Bianco e D. Enrico Ponta.

Il compianto di tutti, lenisca il dolore, lo strazio grande della famiglia De Candido che sa per la morte di D. Daniele un'anima eletta di più a pregare dal cielo.

BUIA

Lutto

Giorni fa il signor Enrico Minisini riceveva l'annunzio che il figli Romano era morto compiendo il suo dovere di soldato italiano. E' la seconda vittima che la guerra miete nella famiglia Minisini. Prima il carissimo Don Giacomo, ora questo giovane che era una vera speranza per la sua bontà e operosità. Alla famiglia sentite condoglianze.

N. M.

BRESSA

Viva Gesù, nostro Re!

Domenica 29 ottobre alla voce del Pastore, tutto il popolo di Bressa s'unì in un sol coro potente in protesta contro l'infame giornale « Il popolo d'Italia », schifoso bestemmiatore dell'adorata persona del divin Redentore. Piovvero le sottoscrizioni di protesta, e ben 340 firme, colle relative offerte, possiamo presentare sui nostri giornali cattolici — Sono animo offese sul vivo; sono padri, sono madri che nell'ora del dolore trepidanti stanno pregando Gesù Benedetto per la vittoria nostra, per la pace universale — e questo infame giornale... Che si penserà delle nostre autorità che tali porcherie lasciano correre? Se non si vuol rispettare Gesù, perchè non si rispetterà il sentimento di tanti cuori? — Ma che! si tratta di framassoni, tutta pasta intesa col demonio contro Gesù. — Al diavolo.

CODROIPO
L'Arcivescovo tra noi

Domenica u. s. fu tra noi l'amato Pastore della Diocesi par le S. Cresime. Giunse alle 10 e amministrò il Sacramento a più di mille fanciulli accorsi da tutte le parrocchie della forania. Alle 15 S. E. partiva per Udine.

TURRIDA
Un morto risuscitato!

E' con piacere che registriamo fra i vivi l'esistenza del giovane richiamato Cecconi Giovanni creduto morto. Egli stesso scrisse una cartolina alla famiglia in cui dice d'essere prigioniero e completamente sano.

Congratulazioni ai parenti ed in special modo al padre, da quarant'anni nostro zelante Fabbriciere.

Confronti odiosi

A Codroipo il vitello si vende dai macellai a L. 3.50 al Kg. e più volte anche a quattro lire; a S. Vito al Tagliamento a 2.60... perchè tale differenza di prezzo? — E' da notarsi chi i signori macellai pagano i vitelli nelle stalle col massimo di L. 100 al Q.le!!

Protesta il popolino, ma purtroppo la sua protesta è « Vox clamans » o la sua protesta è «Vox clamantis» Bene venga anche in mezzo a noi, dove ci sono diverse piaghe da guarire.

SOCCHIEVE
Saggio dell' Asilo

(60) Ieri abbiamo assistito al saggio finale dei bimbi dell'Asilo e diciamolo subito ne restammo soddisfatti. Il saggio dato le attuali circostanze, fu privato e quindi pre senziavano sono i benefattori ed i genitori dei bimbi.

Abbiamo dovuto ammirare ed insieme ridere per la serietà con la quale quei frugolini con passo marziale la canzone « a Trieste italiana » o quando impettiti facevano gli esercizi ginnastici e declamavano le loro poesiole.

Bravi bimbi; continuate a frequentare l'Asilo ed approfittare degl'insegnamenti della vostra maestra.

OVARO
Quomodo ceciderunt fortes in bello!

Si chiamava Botindari Giuseppe di 23 anni, nacque a S. Marco Castelverde in quel di Palermo. Era artigliere di montagna, un bel giovane, poderoso di muscoli, sviluppato nelle forme, energico e un po' rude nel porgere, come sono tutti i nostri artiglieri di montagna, i fratelli degli alpini, il terrore dei tedeschi, la delizia dei bimbi, bimbi di sentimento e candidezza anche loro.

Aveva un cuore da bambino in un corpo da gigante.

Si trovavano in quattro superbi soldati sulle algide roccie di quelle Alpi. Piombò una granata austriaca, di quelle sporadiche e inutili granate che gli austriaci tirano sempre a casaccio tre ne uccise sul colpo; il povero Botindari venne trasportato in questo ospedaletto ferito gravemente; ebbe otto giorni di pene, poi morì al bisbiglio delle convulse preghiere, bagnato dalle lacrime di tanti nuovi amici. Si spense dopo la prima e ultima Comunion baciando il Crocefisso, fissando le labbra tremanti che pregavano per lui, sognando la sua turgida Trinacria, invocando la sua cara mamma. Povera mamma!

Però ebbe splendidi funerali, perchè la gente d'Italia tiene come suoi di famiglia tutti i soldati d'Italia: suoi nella vita, suoi nella morte. Passò il suo cadavere fra uno studio di popolo; il popolo lo seguì, poi se lo strinse in mezzo nel la chiesa vasta e severa: soldati, bambini, donne, vecchi, tutti intorno a lui, mentre dalle arcate arcigne scendevano vibranti, possenti, irruenti le note divine del Perosi.

Al cimitero parlò il Cappellano militare Don Perosino: niente ricercatezze, niente fronzoli, niente neppure di sintassi: parlò il cuore del sacerdote alpino al fratello artigliere: parlava tremante il figlio del Piemonte: sussultava lo spirito del figlio della Sicilia: piangevano veneti, toscani, abruzzesi, calabresi. Perchè in quella corona di popolo era presente tutta l'Italia, l'Italia cara che piangeva il suo bel figlio morto per Lei.

Più di tutti piangevano gli artiglieri giganti. Ah, i singulti di quei petti di bronzo: ah, quelle lagrime diafane come stille di guazza che scendono dal petalo giallo del fiore morente; ha, quei fucili tremanti nella mano terribile degli artiglieri di montagna!

Un solo tedesco io avrei voluto presente lì in quel momento: uno solo e per un solo momento: la palpitante immagine dell'Italia lo avrebbe abbacinato, come raggio di sole che precipita sul prisma opalino.

Dormi in pace, bell'artigliere siciliano. Se i tuoi compagni furono la tua mamma, il popolo di Ovaro sarà come il popolo della tua S. Marco. Lacrime furono abbondanti sul la tua bara; preghiere saranno anche per te, perchè tu sei uno dei nostri; nè fiori mancheranno sulla tua tomba, fiori delicati e fiori sempre freschi: fiori d'Italia.

Tromba di Gerico.

Cronaca Cittadina

La sottoscrizione-protesta
Percotto da 300 lire!

Incominciano a giungere alla nostra giunta diocesana le offerte delle varie parrocchie per protesta contro i bestemmiatori. Le offerte sono trasmesse a Roma e di là verranno poi mandati gli elenchi che noi pubblicheremo sul nostro giornale. Non possiamo però tacere — a costo di venir meno ad un proposito fatto — il nobile esempio che anche in questa sottoscrizione ci ha dato la parrocchia di *Percotto*. Mercoledì ci sono arrivate le firme dei percotesi e 300 lire! Bravi! Che l'esempio trovi imitatori...

Sospensione di treni alla tramvia Udine-Tricesimo

In seguito a repentino richiamo alle armi di alcuni guidatori la Società Friulana di elettricità è costretta a sopprimere alcuni treni da domani 2 novembre. Pertanto rimarranno in vigore i treni seguenti:

In partenza da Udine: ore 7.50 8.34 — 9.30 — 10.18. — 11.10 — 12.15 — 13.45 — 14.35 — 15.25 — 16.20 — 17.20 — 18.20.

In partenza da Tricesimo: ore 7.20 — 8.40 — 9.32 — 10.25 — 11.10 — 12.50 — 13.48 — 14.39 — 15.28 16.22 — 17.24 — 19.13.

Inoltre nei giorni festivi faranno servizio i seguenti treni:

In partenza Udine alle ore 19.10.

In partenza da Tricesimo alle ore 18.24.

Resta inoltre sospeso il servizio da Tricesimo al Bvio Cassacco e viceversa.

La chiusura degli esercizi

A chiarimento del manifesto pubblicato dal colonnello, comandante la piazzaforte del Medio Tagliamento e della zona Militare di Udine, l'orario di chiusura degli esercizi rimane fissato come segue:

Gli esercizi di quarta categoria chiuderanno alle ore 20; quelli di terza e seconda categoria alle 21 e quelli di prima alle 22.30.

Per gli altri comuni le eventuali modificazioni d'orario, nel limite dalle 20 alle 22.30, verranno concesse dai rispettivi comandanti di presidio in seguito a proposta dell'autorità Comunale.

Una lotta navale nella Manica
Due controtorpediniere tedesche affondate

LONDRA, 28. — L'ammiragliato comunica: La notte scorsa il nemico tentò di attaccare il nostro servizio trasporti nella Manica con 10 controtorpediniere. Il tentativo fallì. Il trasporto Queen vuoto fu affondato. Il suo equipaggio salvo. Due controtorpediniere nemiche sono state affondate: altre furono respinte. Un nostro controperdiniere Flirt manca: si teme sia perduta: però nove uomini dell'equipaggio furono salvati. La controtorpediniera Nuzian fu presa da un rimorchio però in seguito a mal tempo, il rimorchio si ruppe, e la controtorpediniera incagliossi.

VARIE
ITALIA

L'operaio agganciatore Olmi Luigi di anni 40, nativo di Parma, dipendente dalla direzione del Genio per lavori della R. Marina alla Spezia, rimaneva in Arsenale, con la testa fra i respingenti di due vagoni e miseramente moriva poco dopo.

L'addetto al furgone postale della stazione di Treviso, Augusto Albaraiola, di anni 49, attraversando un binario sotto la tettoia per recare la corrispondenza all'ambulante di un treno arrivato da Udine, non s'accorse dell'arrivo di altro treno da Venezia e venne investito dalla macchina, riportando gravissime lesioni al capo e la frattura di un braccio. Trasportato all'ospedale, morì poco dopo.

Il pane ai prigionieri di guerra italiani, dopo ripetute prove e dietro favorevole giudizio espresso dai prigionieri stessi, sarà fabbricato d'ora in poi in un formato più piccolo di quello attualmente in uso. In seguito a tale cambiamento di tipo ed all'aumento di tutte le merci, il Comitato di Assistenza si vede costretto ad elevare il prezzo dell'abbonamento al pane (per 4 settimane, 2 Kg. alla settimana) a L. 7.50. Il nuovo prezzo entra in vigore con oggi.

Intorno a mons. Endriol, vescovo di Trento, varie sono le notizie pubblicate a più riprese, e fra le altre quella del suo arresto e della sua incarcerazione. Le cose, secondo il « Corriere d'Italia » stanno così: E' vero che mons. Endriol, dopo lo scoppio della guerra italo-austriaca, ho avuto col Governo imperiale delle difficoltà che sono tuttora in esame, ma è del pari falso che egli sia stato arrestato e incarcerato.

Un soldato ammutolito ha riacquistato la parola all'Ospedale militare di Vicenza in circostanze commoventi. Il poveretto, tale Pietro Pandi, di Mineo (Sicilia), rimpatriato dall'Egitto come richiamato, aveva perduto parola e udito in seguito a scoppio di granata. Disperando della guarigione, egli si abbandonava spesso a crisi di pianto confortato solo dalle premure di un soldato di vent'anni, verso il quale prese a nutrire un affetto quasi paterno. Il caso volle che giorni fa si trovasse presente alla dolorosa medicazione di questo giovane, che aveva un braccio sfracellato dal treno. Dapprima divenne pallidissimo, poi cominciò a emettere gemiti soffocanti. Lo si voleva condurre fuori, ma un infermiere consigliò invece che restasse, nella speranza che l'emozione potesse giovargli. Infatti, poco dopo, tra la gioia degli astanti, egli riuscì ad articolare due parole: « Piano, piano! » Il dottore, allora, lo incitò a far coraggio all'amico « Co-rag-gio » — egli balbettando. Ora, è in via di guarigione.

Alla stazione ferroviaria di Spezia, il soldato del genio, Turco Salvatore, nell'attraversare un binario, cadeva fratturandosi il femore della gamba destra. Ma intanto sopraggiungeva una macchina con tender trainante un pesante vagone. Il soldato, impossibilitato ad alzarsi, ebbe la presenza di spirito di stendersi bocconi fra le rotaie. Il treno passò senza toccarlo. Raccolto dai presenti, venne trasportato all'Ospedale Militare ove fu giudicat guaribile per la frattura in una quarantina di giorni.

Una circolare del ministro dell'Interno Orlando ai prefetti dice: « Nell'eccezionale periodo, date le gravi contingenze dei servizii e la riduzione del personale per numerose chiamate alle armi, il regolare funzionamento negli uffici amministrativi degli enti locali è affidato in massima parte all'opera volonterosa e zelante e all'alto sentimento del dovere del personale addettovi. Essendo mio desiderio che si tenga nota dei funzionari che si saranno maggiormente prestati a vantaggio delle rispettive amministrazioni, prego le LL. SS. di segnalarmene a suo tempo i nomi a titolo di speciale benemerenza ».

“ Se nessun campo mancherà di perfosfato, nessun italiano mancherà di pane „.

Colpito dalla corrente, cadde da una impalcatura alta circa sei metri, mentre stava aggiustando dei fili, l'elettricista Luigi Bastianuto, d'anni 26 da Venezia, lavorante in Arsenale. Al posto di medicazione dove gli fu constatata la commozione cerebrale con probabile frattura della base del cranio.

Nello stabilimento Michelis a Torino è avvenuto uno scoppio nel deposito bombe di ossigeno e di idrogeno. Si hanno a lamentare 4 morti e una ventina di feriti.

Fichi secchi, castagne e arancie saranno prossimamente distribuiti largamente all'esercito per la forte dose di zucchero che contengono. Si annunzia frattanto come prossimo il divieto d'esportazione dei primi due generi di frutta summenzionati.

In preda a soverchie libazioni l'altra notte il cameriere Desiderio Babran di Vicenza, di anni 45 inciampò mentre rincasava andando a sbattere violentemente la testa sul lastricato. Fu trasportato in ospedale in istato assai grave.

Un ufficio temporaneo pel servizio dei « cargo-boats » verrà istituito in Genova, a datare dal 1.o novembre, al le dipendenze dell'esercizio di Navigazione delle Ferrovie dello Stato.

Il cardinale camerlengo Francesco Salesio Della Volpe era da qualche giorno infermo, senza per altro destare gravi preoccupazioni. L'« Osservatore Romano » annuncia che lo stato di salute del porporato è peggiorato in modo inquietante.

ESTERO

Il Kaiser ha dedicato a Mackensen il 129.o reggimento di fanteria prussiana, volendo con ciò esprimere al feldmaresciallo la sua soddisfazione speciale per l'azione svolta in Dobrugia coronata.

Il Consiglio di guerra di Parigi ha condannato la modista Rosa Francillard di 27 anni da Grenoble alla pena capitale per alto tradimento. Il processo si è svolto a porte chiuse. L'accusata è risultata colpevole di essere stata in rapporti con un agente di spionaggio tedesco in Isvizzera a cui forniva informazioni sulla partenza delle truppe ed il numero dei reggimenti.

La "Stefani,, in breve

✱ A Napoli una squadra di agenti di P. S. ha arrestato il comandante del piroscafo greco « Adriaticos » per avere all'altezza di Capo spartivento rifornito un sommergibile battente bandiera austriaca.

✱ Si ha da Vienna che il Ministro delle finanze Koerber fu incaricato di costituire il nuovo ministero.

✱ Un telegramma aggiunge che Koerber accettò il mandato di costituire il Gabinetto al suo ritorno da Budapest ove conferì con Tisza circa i ritocchi sugli accordi stabiliti da Stürgkh pel compromesso austro-ungarico.

✱ Il Cancelliere von Bethmann Holweg è partito per il quartiere generale. Nei circoli politici berlinesi si è sempre di opinione che entro la settimana una manifestazione delle potenze centrali annuncierà la decisione circa la sorte della Polonia; quindi una deputazione addomesticata verrebbe inviata da Varsavia a Berlino o a Vienna.

✱ A proposito delle ultime provvidenze adottate circa l'abburattamento delle farine e la panificazione, si crede di sapere che a complemento di tali disposizioni sarà anche provveduti a intensificare la vigilanza sulla confezione e sulla cottura del pane, al fine di reprimere ogni eventuale abuso e di impedire gli inconvenienti lamentati in passato per un prodotto di indispensabile consumo.

✱ Si assicura che il Governo è venuto nella determinazione di vietare in modo assoluto l'esportazione dei fichi secchi e delle castagne, di cui è abbondante la produzione in alcune Provincie specialmente meridionali.

✱ Si annuncia che 21 vapori americani carichi di munizioni sono testè giunti felicemente ad Arcangelo. Si afferma poi che i tanto attesi rinforzi russi sono giunti in Romania.

✱ Da quanto risulta dai giornali tedeschi, le officine degli « Aviatik », oggetto delle speciali attenzioni degli aviatori francesi, sono costrette a cambiar sede per la seconda volta, poichè le bombe aeree nemiche continuano a cadere recando gravi danni. Da Burzwiller, presso Mülhouse, quegli stabilimenti si trasferirono a Friburg-Brisguadi, qui dovettero sloggiare per andarsi a celare nel cuore della Germania e cioè nei pressi di Lipsia-Heirterblick.

✱ Il comunicato del quartier generale tedesco annuncia che il ministro della guerra di Prussia generale Hohenborn fu esonerato dalle sue funzioni e ricevette il comando di un corpo d'armata sul fronte occidentale. Il tenente generale Von Stein, comandante il 14.o Corpo di riserve fu nominato ministro della guerra.

✱ Koeber fu incaricato di formare il nuovo ministero austriaco e fu nominato presidente del Consiglio austriaco. Hohenlohe fu esonerato dietro sua richiesta, dalla carica di ministro dell'interno.

✱ Un comunicato ufficiale da Atene dice che per evitare qualsiasi sentimento di diffidenza colla Intesa, il Re fece spontaneamente ordinare, senza pregiudizio della sicurezza interna dello Stato, di trasferire nel Peloponneso, parte delle unità delle truppe stazionanti nell'Epiro e nella Tessaglia cioè il terzo e il quarto corpo di armata e la 16.a divisione. Gli ordini furono impartiti in giornata. Gli spostamenti di truppe cominceranno il 3 novembre.

✱ Il ministro Scialoia dopo di aver visitato parecchie istituzioni a Milano, è partito per Torino.

Le avventure di una nave

LONDRA, 3. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Il vapore olandese « Oldambt » fu catturato dal nemico nella notte del 1 corr. presso il battello faro di Nordhinder. Un equipaggio di preda fu messo a bordo di esso e si stava per inviare la nave verso Zeebrugge, quando all'alba del 2 corrente alcune nostre navi esploratrici sopraggiunsero.

L'equipaggio di preda cercò di far saltare la nave e si pose in salvo negli stessi canotti in cui si trovava l'equipaggio del vapore. L'equipaggio di preda, consistente in un ufficiale e 9 uomini, fu preso e fatto prigioniero e il piroscafo venne condotto a rimorchio da una delle nostre navi.

Cinque cacciatorpediniere tedesche giunsero sul luogo, probabilmente per scortare la preda al porto. Si impegnò una lotta e i cacciatorpediniere nemici vennero immediatamente posti in fuga.

L'Oldambt fu allora rimorchiato fino a 6 miglia di Horknaa Holland ove fu affidato ad un rimorchiatore olandese.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1